

# Böckenförde? Per Gotti Tedeschi una chiesa in salute non può fare a meno del capitalismo

Roma. Sul capitalismo funzionale, in balia dell'avidità incontrollata e di un interesse diluito al profitto, Ezio Gotti Tedeschi, presidente per l'Italia di Santander Consumer Bank e firma dell'Osservatore Romano, non è d'accordo col giurista Ernst Wolfgang Böckenförde. "E' giusto citare san Tommaso, ma la dottrina sociale della chiesa non è altro che il capitalismo, dipende dalla proprietà privata, dalla libertà di investire che nasce dal mercato", ribattezza EGT. Quanto al ritorno in voga di Karl Marx per la sua prognosi sul mercato mondiale, la produzione cosmopolita, la logica dei mercati finanziari che spinge a un business fondato sul capitale fittizio, EGT è molto più critico: "Mi meraviglia moltissimo che sia un tedesco a citare proprio Marx che si schierò contro il capitalismo protestante a causa dei suoi eccessi, e non

contro il capitalismo di ispirazione cristiana. La crisi, in realtà, non nasce dagli eccessi di avidità, dalla mancanza di regole. Questi sono piuttosto le conseguenze di un errore che ha causato la crisi". E l'errore per EGT è la reazione in termini di politica economica da parte di un governo che vedeva crescere il pil a tassi molto più bassi dell'Asia e insufficienti ad assorbire un budget rigido per lo scudo spaziale e le spese militari a causa del crollo delle nascite, nonostante l'immigrazione: "Se il pil americano fosse cresciuto all'1,5 per cento l'anno per vent'anni, gli Stati Uniti avrebbero perso la supremazia economica e politica verso l'Asia che cresceva al 10 per cento" spiega EGT. "Perché, non confondiamo mezzi e fini. La cattiva gestione delle banche, la costituzione di fondi, il rischio sul credito, l'invenzione dei prodotti derivati, sono sta-

ti uno strumento reattivo nei confronti di una crescita troppo bassa. Intorno al 2000 si pensava addirittura che il rischio per le banche non ci fosse più...".  
 Dunque, diversamente da Böckenförde, per Gotti Tedeschi non è il capitalismo ad essere in crisi, ma un sistema politico gestito dall'uomo: un uomo a sua volta in crisi, che ha ritenuto che l'economia e la banca avessero un'autonomia morale, e si è posto lo sviluppo come obiettivo, prescindendo da chi ne beneficiasse o meno. "In questo momento, la famiglia media americana ha perso in percentuali altissime il suo risparmio investito in azioni, le pensioni investite in fondi, ha visto crollare di metà il valore della propria casa, è indebitata per due tro anni e rischia di perdere il lavoro. La mentalità americana è di creare un effetto artificiale per assorbire la crescita negativa. Se

tu hai maturato una perdita perché hai investito male, o la cancelli producendo ricchezza o acceleri lo sviluppo per assorbirla con la crescita economica. Ma come si fa oggi ad attivare la crescita se le famiglie non consumano, le banche non intermediano, gli stati non raccolgono tasse e hanno meno capitali per fare spesa pubblica? Il rischio è l'inflazione, che è un rapporto distorto tra la massa monetaria e la sua velocità di circolazione: basterebbe che le banche mettersero in circolazione la moneta ricevuta dai governi, perché scoppiasse l'inflazione, che permetterebbe di pagare il debito a tassi più bassi e di colmare i buchi". Quanto alla solidarietà, che è all'oblio di "tutela" i beni della Terra, come natura e ambiente, sono concetti insostenibili e inapplicabili per EGT: "La vocazione all'egoismo individuale deve diventare vocazione alla soli-

darietà. Certo, ma come? Con le leggi. Ma le leggi sono le tasse. Vogliamo la solidarietà? Siamo a ieri non se ne poteva nemmeno parlare. L'egoismo capitalistico ha il suo humus nella Riforma protestante, nell'idea di ricchezza come grazia, che ha creato un sistema in cui gli eccessi venivano tollerati di più. E' un fenomeno tedesco, come ammise Max Weber nel suo celebre saggio sull'evoluzione del capitalismo nord europeo. Mentre la dottrina cattolica, che nulla aveva di anticapitalistico, sfociò nella Rerum Novarum. Leone XIII capì che si stava creando un sistema capitalistico troppo concentrato dove Morgan, Vanderbilt, Rockefeller controllavano l'acciaio, il petrolio, le materie prime e prima dello Sherman Act ebbe il buon senso di denunciare i monopoli e l'abusiva posizione dominante".  
 Marina Valensise

## Tanto chiasso

Lottimismo imperante sottostima i danni provocati dalla reazione a una crisi che non c'era

Era dunque tutto finto? Le banche stanno uscendo, alla fine, bisogno soltanto di pochi soldi per sopravvivere: bastava convertire le azioni privilegiate in ordinarie, e vendere qualche proprietà in Cina. Così sembrano assurde le voci - rilanciate ad arte - sui cosiddetti "stress test" svolti sui 19 istituti di credito più importanti degli Stati Uniti.

Fino a due mesi fa tutto sembrava volgere al peggio - una crisi devastante; poi, improvvisamente, le banche hanno dichiarato che andavano bene - grazie anche a qualche libertà contabile - mentre i numeri dell'economia hanno smesso di andare peggio - peraltro, non potevano andare sempre peggio - ed ecco un salto del mercato azionario in discontinuità dalla serie delle osservazioni empiriche - ci pentiamo e, felici per la fede ritrovata, non vediamo l'ora di sottoscrivere gli aumenti di capitale che adesso arriveranno a prezzi maggiori. Questo non per evitare gli effetti di inflazione per gli azionisti in essere, ma per le migliori prospettive. Prospettive in cui, perlopiù negli Stati Uniti, i dirigenti delle imprese continuano non credono.

Ebbene, di fronte a tanto miracolo - che va inteso tecnicamente, ossia come un qualche cosa che scaturisce in discontinuità dalla serie delle osservazioni empiriche - ci pentiamo e, felici per la fede ritrovata, non vediamo l'ora di sottoscrivere gli aumenti di capitale che adesso arriveranno a prezzi maggiori. Questo non per evitare gli effetti di inflazione per gli azionisti in essere, ma per le migliori prospettive. Prospettive in cui, perlopiù negli Stati Uniti, i dirigenti delle imprese continuano non credono.

La crisi - insomma - non c'era. L'economia cinese ha tracciato il suo. La crisi cinese è, infatti, durata pochissimo ed ecco, grazie alla larghissima data di autorità di Pechino, la ripresa. Che sia caduto il consumo di energia elettrica, mentre l'economia riprende a correre, è argomento che non ci interessa più. La crisi non c'era. L'economia dei paesi dell'Europa dell'est non è così malata, e quindi anche le banche europee non hanno ancora deciso di recedere dai paesi non malati. La crisi non c'era. L'economia statunitense, adesso che torna la fiducia, riprende a crescere.

Sull'Europa tutti sono scettici, ma non lo sono E. e quindi, dopo il pentimento, nemmeno noi. Siamo contenti di essere passati dalla "paura" alla "fiducia" in soli due mesi.  
 Che cosa è accaduto? I risultati delle imprese statunitensi del primo trimestre a oggi sono flessi del 35 per cento sul primo trimestre del 2008. In ogni modo, i risultati vanno rettificati per le poste straordinarie. Con i risultati rettificati, la Borsa paga 30 volte il risultato del 2008. Nel 2009 il pagamento della Borsa sul Mondo Nuovo, il pagava 40 volte. Nella media storica li ha pagati la metà, circa 15 volte. I rendimenti delle obbligazioni del Tesoro statunitensi a lungo termine sono sopra il livello che avevano quando la Banca centrale, a metà marzo, ne aveva annunciato l'acquisto per sottrarre i costi finanziari per tutto il sistema. Le obbligazioni societarie e i mutui ipotecari hanno, infatti, rendimenti che dipendono dal rendimento dei titoli del Tesoro.

Ebbene, da che cosa trae origine la fiducia di ultimi mesi? Non lo sappiamo. Adesso la moda è dire che l'economia intesa come disciplina o scienza, non essendo stata capace di prevedere la crisi - che non c'era - non è più presa sul serio. Dunque anche noi non la prendiamo più sul serio. Basta. Siamo diventati zelanti seguaci dell'economia dei comportamenti: le cose in sé non esistono, le cose sono rappresentazione, sono forma della volontà. Si aveva paura e c'era crisi, si fa passare la paura e torna la fiducia.

Novelli Marrani  
 Avevano ragioni e reazionari, gli umani alla fine sono soltanto bipedi "che fanno tanto chiasso", non macchine spinte, per tutto divino o per selezione naturale, a pensare in maniera razionale. Oltre all'economia, intesa come scienza, c'è l'economia pubblica - certo con vergogna, ma anche con sincerità - l'inadeguatezza delle nostre convenzioni politiche sulla razionalità degli uomini. Essi sono manipolabili. Noi, per esempio, credevamo alla crisi che non c'era.

Bene, tutto ciò detto, come novelli Marrani continuano a dirci il nostro a pensare, mentre ci trascinano in catene di fronte alla carne di porco, che questo crisi purtroppo sia vera, che durerà a lungo, e che i mercati delle azioni e delle obbligazioni di maggior qualità si sbrighino. Hanno ragione le obbligazioni del Tesoro e quelle di maggior qualità dei debiti pubblici crescenti sono un problema e le imprese minori non riescono a finanziarsi. Insomma, messi di fronte alla carne di porco, pur in grave imbarazzo, continuiamo spavalidamente a non mangiarla.

Giorgio Arfaras direttore di Economia@CentroEconomico

CLICCA  
**IL FOGLIO.it**  
 IL FOGLIO QUOTIDIANO ON LINE  
 SU WWW.ILFOGLIO.IT  
**PUOI ABBONARTI**  
 PER LEGGERE  
**IL GIORNALE IN PDF**  
 DIRETTORE GIULIANO FERRARA

## INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

### IL PUNTO DEI MERCATI, DI VITTORIO GAUDIO\*

# La svolta per la ripresa

DOPO IL MINIMO DEL 6 MARZO SCORSO WALL STREET RISALE

Con ogni probabilità, la data di venerdì 6 marzo 2009 passerà nei libri di storia economica per avere rappresentato un radicale "punto di svolta" nell'evoluzione dei mercati finanziari globali. Nelle settimane precedenti a tale data, le Borse di tutto il mondo si erano avviate in una corsa al ribasso, apparentemente senza fine, provocando ondate di pessimismo sulle sorti del sistema finanziario e delle economie, e rendendo il compito sin troppo facile a chi volesse ogni giorno individuare nuovi motivi di sconforto. Questo accadeva, nonostante nel frattempo potenti medicine fossero state iniettate nel corpo dei mercati: il piano Obama e i piani del Tesoro Usa, gli stimoli industriali in Cina, l'aggressività non convenzionale della Federal Reserve e di altre Banche centrali. Nessuna reazione. Poi improvvisamente, la notizia-miracolo: alcune grandi banche internazionali stanno facendo profitti da inizio 2009, nonostante i titoli tossici, le Borse, il crollo dei commodities, l'ingessamento del credito, la fuga dei talenti, e via dicendo. Dal livello "diabolico" di 666 dell'indice S&P 500 di Wall Street, che quel venerdì 6 marzo ha



Il grafico riporta l'andamento dell'indice "S&P 500 Composite" della Borsa americana in questi ultimi mesi: in evidenza, il punto di svolta del 6 marzo scorso

fatto toccare il punto minimo per la Borsa americana, si è innescato un rialzo straordinario di quasi 40 punti percentuali, il miglior "rally" su base bimestrale dagli anni Trenta, del secolo scorso. Questo improvviso cambiamento di rotta è legato alle leggi arcane della Borsa: il mercato vede il suo minimo quando il pessimismo imperante ha portato anche l'ultimo venditore a liquidare le posizioni. Da quel momento, le quotazioni azionarie possono ripartire da nuove e più solide basi. A dimostrazione dell'ormai strettissima correlazione tra psicologia dei mercati e clima economico, la prognosi positiva dei listini sta conducendo a una maggiore fiducia anche sulle prospettive dell'economia reale per i prossimi trimestri. Ci sembra quindi ragionevole affermare che il "livello 666" sia il minimo di questo ciclo-boristico, non più ripetibile, a meno di situazioni catastrofiche ed esogene ai mercati. Le Borse resteranno, certo, volatili e potranno avere anche situazioni di rimpicciolimento nei prossimi mesi; tuttavia, se il punto di svolta è ormai alle nostre spalle, queste correzioni si presenteranno al risparmiatore come occasioni preziose per approfittare del "bull market" prossimo venturo.



Vittorio Gaudio Responsabile gestione Patrimoni di Mediobanca

## IL CONTO CORRENTE DI BANCA MEDIOLANUM UNISCE TUTTI I VANTAGGI DI UN SERVIZIO TRADIZIONALE E ALTI INTERESSI (3% NETTO)

# Il successo del conto Freedom

GRANDE CONVENIENZA, TRASPARENZA TOTALE, INTERESSI VERSATI OGNI GIORNO: TANTE CONDIZIONI VANTAGGIOSE PER I CLIENTI

È uno sempre dei buoni motivi alla base di un successo. E questo è quello che si chiama scelte e decisioni che riguardano soldi e risparmi. Mettere mano al portafoglio, alle proprie finanze e ai propri guadagni, e stabilire dove destinarli su un conto corrente bancario è un'operazione quanto mai importante e completa con la massima attenzione. Il conto corrente Freedom di Banca Mediolanum, da quando è stato lanciato sul mercato, il 6 marzo scorso, sta ottenendo ottimi risultati in termini di richieste e adesioni da parte della clientela, proprio perché sono molte le motivazioni alla base di questo successo. Se si prova ad elencarle tutte, ne viene fuori una lista più lunga di quella della spesa. E la clientela banca-

menti trimestrali del conto, e le condizioni vengono comunicate con un mese di anticipo sul trimestre successivo. L'obiettivo è anche quello di mettere a disposizione ogni trimestre un tasso d'interesse costantemente tra i più convenienti, senza che il cliente debba andarlo a cercare e inseguire tra le varie offerte del mercato.  
 Costo del conto corrente: zero, con una garanzia media pari a 12mila euro o con un patrimonio gestito oltre i 30mila euro. Negli altri casi, 5 euro al mese. Principali operazioni bancarie, come prelievi Bancomat, bonifici, RID, pagamento utenze, gratuita. Dispendio del conto Freedom: Card, carte di credito e Bancomat, e la possibilità di personalizzare la foto del titolare per una maggiore sicurezza, oltre a ricevere Sms di avviso gratuiti dopo ogni operazione bancaria effettuata.

del conto ogni giorno viene ricalcolato comprendendo subito i nuovi interessi. Senza aspettare la fine dell'anno.  
 In sostanza, Freedom è un conto corrente completo, con tutte le funzioni e operazioni di un conto tradizionale, e il titolare ha sempre la piena disponibilità di tutti i soldi versati, fino all'ultimo centesimo e senza nessun vincolo (a differenza di un conto di deposito, ad esempio, che propone interessi convenienti ma che blocca il capitale). In pratica, senza dover far ricorso a un conto ordinario per le operazioni quotidiane e di pagamento, e allo stesso tempo a un altro conto più remunerato ma che vincola la disponibilità dei propri soldi, duplicando i costi del servizio, Freedom riunisce in un'unica soluzione tutte le funzionalità e le operazioni di un conto tradizionale, carte di credito e Bancomat, con un tasso d'interesse alto e molto vantaggioso, e avendo sempre a disposizione tutti i soldi versati. Ogni cliente, in pratica, in un unico conto può trovare la soluzione ideale per le proprie esigenze specifiche, senza doverci perdere nei meandri di centinaia di offerte diverse. In più, non è un conto solo online, perché i professionisti del Banking Center e i Family Banker Mediolanum sono sempre a disposizione di ogni cliente per tutta l'assistenza necessaria nella gestione del conto e nell'effettuare tutte le operazioni. Una lunga lista di vantaggi e di motivi che spiegano il successo di Freedom.

**tasso netto 3% lordo 4,11%**

**Soluzione innovativa**  
 Del resto, basta vedere quali sono i principali punti deboli nei servizi di conto corrente del sistema bancario italiano: poca trasparenza, bassi tassi di interesse e alti costi dei servizi, contabilità dei giorni di valuta nella gestione degli assegni e nelle altre operazioni, e accreditamento degli interessi sul conto, effettuati con modalità e criteri spesso poco favorevoli per il cliente. E, non a caso, questi fattori sono invece tra i principali punti di forza del conto Freedom: trasparenza e condizioni estremamente vantaggiose a favore dei correntisti. Per vedere la differenza con gli altri conti bancari disponibili sul mercato, basta elencarne le varie voci. Tasso d'interesse: 3% netto, che corrisponde a un 4,11% lordo di un conto di deposito, per tutta la durata del conto, con un periodo di carenza di una certa soglia (12mila euro). Una convenienza che è evidente, e notevole, visto che, guardando a ciò che fa e che propone la concorrenza, il sistema bancario italiano remunerare i correntisti con un tasso attivo medio lordo pari allo 0,94% (come evidenzia un recente "Monthly Outlook" dell'Abi, il rapporto mensile dell'Associazione bancaria italiana), che corrisponde a un tasso netto attorno allo 0,67%. E il 3% netto, oltre i 12mila euro in giacenza sul conto, non è un tasso d'interesse promozionale, perché è innovativa soluzione studiata da Banca Mediolanum punta ad offrire sempre le migliori condizioni di mercato, con aggiorna-

operazioni quotidiane e di pagamento, e allo stesso tempo a un altro conto più remunerato ma che vincola la disponibilità dei propri soldi, duplicando i costi del servizio, Freedom riunisce in un'unica soluzione tutte le funzionalità e le operazioni di un conto tradizionale, carte di credito e Bancomat, con un tasso d'interesse alto e molto vantaggioso, e avendo sempre a disposizione tutti i soldi versati. Ogni cliente, in pratica, in un unico conto può trovare la soluzione ideale per le proprie esigenze specifiche, senza doverci perdere nei meandri di centinaia di offerte diverse. In più, non è un conto solo online, perché i professionisti del Banking Center e i Family Banker Mediolanum sono sempre a disposizione di ogni cliente per tutta l'assistenza necessaria nella gestione del conto e nell'effettuare tutte le operazioni. Una lunga lista di vantaggi e di motivi che spiegano il successo di Freedom.

Due sono i target di professionisti a cui si rivolge l'attività di reclutamento in corso per inserire nuovi Family Banker Mediolanum: direttori di filiale, responsabili dell'ufficio titoli o dello sviluppo clienti, nel settore bancario. E lavoratori dipendenti, anche di altri settori, soprattutto nell'ambito commerciale, diplomatico o laureati, di età compresa tra i 25 e i 40 anni. Ma ognuno, e questo è l'aspetto fondamentale, con lo stesso sogno nel cassetto: gestire in proprio il lavoro da svolgere, diventare imprenditore di se stesso e quello che in Mediolanum viene definito "il direttore di banca del terzo millennio".  
 «E due sono i messaggi lanciati dalla campagna di comunicazione» sottolinea Gianni Rovelli, responsabile Marketing Comunicazione e Canali di Mediolanum, «che proseguirà fino a fine giugno su giornali e Internet, per raggiungere, e chiamarli a raccolta». Nel primo caso, è Ennio Doris in persona, fondatore e presidente del Gruppo Me-

# Family Banker, qualità per la clientela

UNA RISPOSTA ALLA FORTE DOMANDA DI SERVIZI BANCARI PERSONALIZZATI CHE ARRIVA DA RISPARMIATORI E INVESTITORI IN TUTTA ITALIA

diolanium, a rivolgersi direttamente ai professionisti del settore bancario, per dirci: anche in passato ho lavorato in una banca tradizionale, e ho voluto cambiare, e ho scelto solo online, perché i professionisti del Banking Center e i Family Banker Mediolanum sono sempre a disposizione di ogni cliente per tutta l'assistenza necessaria nella gestione del conto e nell'effettuare tutte le operazioni. Una lunga lista di vantaggi e di motivi che spiegano il successo di Freedom.



Family Banker, consulenza di fiducia

sabilità, nella gestione diretta dei vari clienti, in grado di ottenere soddisfazioni economiche che crescono con i risultati. E raggiungono livelli di grande importanza.

## Mediolanum Award in Bocconi

Un convegno nazionale e l'assegnazione del premio "Mediolanum Award for Service Quality & Innovation", entrambi dedicati alla qualità del servizio verso il cliente e all'innovazione: l'appuntamento è fissato per mercoledì 17 giugno all'Università Bocconi di Milano. Mediolanum ha per missione, missione e valori aziendali è «la Banca costruita intorno al cliente», sostiene e promuove le attività del Customer & Service Science Lab, il centro di ricerche sull'orientamento al cliente, la qualità e l'innovazione nel settore dei servizi, e la cattedra denominata "Mediolanum, Cliente e Service Science", diretta dal professor Enrico Valdinoci. Le iniziative specifiche e altamente qualificate, create in collaborazione con l'ateneo milanese, per studiare e promuovere la qualità del servizio alla clientela, non solo nel settore bancario e finanziario, ma in ogni ambito di contatto con il cittadino, evidenziando quale fattore strategico e trasversale nei servizi. Ogni anno il Customer & Service Science Lab della Bocconi realizza un'analisi dei processi di innovazione legati alla



La premiazione dell'edizione 2008

## Sms per il Piccolo Fratello

C'è tempo fino a domenica 31 maggio: basta inviare un Sms, meglio ancora se qualcuno di più. Con l'invio di un messaggio dal cellulare, o anche una chiamata da telefono fisso, è possibile prendere parte all'iniziativa benefica collegata al progetto umanitario "Piccolo Fratello" ad Haiti, promosso da Mediolanum in collaborazione con Fondazione

DAL 9 AL 31 MAGGIO 2009  
**AI BAMBINI E ALLE MAMME DI HAITI.**

Francesca Rava N.P.H. Italia Onlus. L'iniziativa di solidarietà, dopo la realizzazione di 4 scuole di strada per i bambini dell'isola caraibica, per il 2009 prevede l'avvio della costruzione di un centro per la maternità sarda. Una struttura attrezzata, dal tutto insistenti finora nelle baraccopoli dell'isola, per dare la possibilità alle donne in gravidanza di seguire le cure e i controlli necessari, oltre che partorire in condizioni igieniche adeguate per la propria salute e quella dei neonati. Ad Haiti i parti sono spesso causa di morte per madri, spesso giovanissime, e per i bambini. Per sostenere questa iniziativa, nel periodo compreso tra il 9 e il 31 maggio, grazie alla disponibilità degli operatori di telefonia mobile TIM, Vodafone, WIND, 3 e Telecom Italia, è possibile devolvere 2 euro inviando un Sms al numero unico 48548, oppure con una chiamata da telefono fisso.

**Selezione e reclutamento**  
 tel. 840 700 700  
 www.familybanker.it

**ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM BASTA UNA TELEFONATA**  
 840 704 444  
 www.bancamediolanum.it

**Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scipia**  
 roberto.scipia@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.